



Le 12 Rurali trentine a Bruxelles

Al centro le banche di territorio. La richiesta: «Più proporzionalità»

I vertici di tutte e dodici le Casse Rurali trentine e delle società di sistema hanno incontrato a Bruxelles i rappresentanti delle istituzioni politiche e delle organizzazioni di tutela della cooperazione in Europa. Un'occasione per ribadire l'importanza del criterio di proporzionalità nella regolamentazione bancaria, per salvaguardare la diversità tra gli istituti. Un accorgimento che in particolare farebbe bene alle banche più piccole, di territorio, come le Casse Rurali e Bcc. A guidare la delegazione trentina, il presidente e



direttore di Federcoop, Roberto Simoni e Alessandro Ceschi. «L'Ue rappresenta un faro di opportunità per le imprese cooperative – ha detto Simoni – Le decisioni prese a Bruxelles influenzano

direttamente il nostro futuro e il successo delle nostre imprese. Lo scopo di questo viaggio è quello di comprendere i meccanismi, i programmi e gli strumenti dell'Ue per rafforzare le nostre

cooperative e favorire la crescita». Con il gruppo erano presenti anche i rappresentanti di Mediocredito del Trentino Alto Adige, Fondo mutualistico Promocoop Trentina spa,

Cooperfidi e Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine e Federcasce.

Tra i dossier su cui resta alta l'attenzione delle rurali trentine c'è il tema della proporzionalità delle regole, che tenga conto della dimensione degli istituti. «Le normative e bancarie provengono principalmente da regolatori europei, e la supervisione delle Casse Rurali è affidata all'autorità di vigilanza europea – ha osservato Silvio Mucchi, presidente del Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine – Crediamo che la leadership della cooperazione di credito

richieda aggiornamenti sul quadro normativo europeo e di occasioni di incontro con operatori politici e tecnici delle istituzioni europee». Irene Tinagli, presidente della Commissione affari economici e monetari del Parlamento europeo, ha incontrato il gruppo e ha parlato di un credito cooperativo «penalizzato dalla legislazione europea». Dopo la revisione, ha detto, «le Bcc possono beneficiare di una differenziazione delle regole in modo proporzionale alla loro dimensione, visto e considerato che non sono multinazionali». La parlamentare rimarca l'importanza della proporzionalità. «Questo deve permettere a queste imprese di svolgere un ruolo sociale, di attenzione ai territori e alle pmi che sono l'ossatura del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA